Giovedì 2 Gennaio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 2

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. circ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato.

"IL PAESE,,

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue) . . . . . . L. 15.00

" " " (semestre) . . . . " 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, **"Il Paese,,** si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidente del loro appoggio cordiale.

"Il Paese,, che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perchè tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sè tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese,, — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'antico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese,, non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un proprio ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferentisi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, **"Il Paese,,** attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1913 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole . . . . **L. 16**

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese,, da oggi a 31 dicembre 1913 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . **L. 18.00**

"Il Paese,, e **"La Vita,,** quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 27.00**

"Il Paese,, e **"l'Informatore Friulano,,** organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 15.50**

"Il Paese,, e **"La Rivista Agricola,,** quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 22.00**

"Il Paese,, e **"La Rivista Politica Parlamentare,,** di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Cortina.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 23.50**

"Il Paese,, e **"L'Almanacco Veneto,,** la bellissima pubblicazione del «Gazzettino». Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 16.50**

"Il Paese,, e **"La Guida artistica di Udine e suo Distretto,,** la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da *G. Bragato*, edita da *A. Bosetti*: **60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine.**
Da oggi a 31 dicembre 1913 . . . . **L. 18.00**

N. B. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.60, per i premi seguenti: *«RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE»* e *«ALMANACCO VENETO 1913».*

Roma invernale

Con questo bellissimo articolo — che reca sin qui un palpito di vita della capitale — Rossana, la chiarissima letterata, inizia la sua collaborazione al Paese.

Nel mentre ringraziamo la gentile nostra amica, interpretando il pensiero dei lettori ci auguriamo che la sua collaborazione divenga tanto assidua per quanto è gradita.

La diana canta nei cortili delle caserme e la brezza mattutina soffia sulle ultime lampade del *gas*.

Roma, bella come un viso in lacrime asciugato da tenerissimi baci, rifulge sotto il *primo sole* che rievoca l'eterno prodigio:

Ba bele incantevole di arcate, di alberi e di colonnati, piena di vasche e di fontane precipitanti, di stagni dormenti fra sponde di porfido e di basalto. Roma ricca di gemme mai viste e di magici incanti, distende per leghe e leghe il suo impero, mentre con tacita devozione i suoi figli bevono al tesoro di tanta beltà ed offrono i loro cuori come urne devote alla Patria. Nessun astro, nessuna luce, nessuna traccia di sole, neanche il limite del cielo può scuotere un romano dalla sua ammirazione ardente per Roma.

Colle palpebre bene aperte, la fronte alta e il passo grave i bruni adolescenti, le *maestose popolane*, i *forti* operai portano attorno la loro necessità di vivere con quella dignità che ricorda i figli dei Cesari. L'aurora in veste rosa e verde si avanza sul Tevere deserto e Roma, vecchia orgogliosa e indomita, stropicciandosi gli occhi *impugna il suo grande scettro*.

La diana canta nei cortili delle caserme.., le fanciulle aprono le finestre, ognuna pensa al suo *ragazzo* tornato dalla guerra ed ognuna sogna il suo amore più forte della morte.

Batte saldo il cuore di Roma anche sotto la raffica invernale.

***

Se c'è un momento dell'anno in cui Roma è veramente il cuore d'Italia, questo momento cade tra il dicembre e il febbraio. Come i gonfi ruscelli e i torrenti e i fiumi convergono al mare, così a *mille da più lontani comuni*, dalle più lontane città della penisola qui convergono uomini e donne, giovani e vecchi chiamati dalla politica, dagli affari, dagli impieghi, dalle professioni, dagli studi.. ... e qui si affollano tra Piazza Venezia Piazza Colonna e il Corso *formando* una ressa, una folla, un pubblico che costantemente si alterna e si agita.

Ma dove tutti gli interessi e tutte le passioni si accentuano è appunto a San Silvestro, cioè alla Posta Centrale, località più importante, più tumultuosa dove *l'ampio palazzo della posta* raccoglie i segreti, gli affari, le ricchezze, le miserie e i palpiti dell'intera nazione.

Il volto pallido di una donna galante che passa provocando la folla e si avvia allo sportello a domandare la sua corrispondenza.....

L'ultima speranza di un maestro partito con pochi soldi che da Roma chiede soccorso al collega rimasto in provincia .. L'attesa ansiosa di una mamma che ha lasciata la famiglia per venire a chiedere una qualsiasi giustizia al potere centrale.... L'imbarazzo di uno studente per bene ma *poverissimo* che attende dalla posta notizie definitive alle offerte del suo onesto lavoro.... La sposa novella, baldanzosa a fianco del marito, che va a cercare una lettera di mamma.... e cento uomini e cento feminelle, modestamente vestite che con evidente timidezza domandano la letterina che sarà il responso della prima follia, della prima leggerezza commessa di frode all'insaputa delle sorelle, delle amiche, del marito.... e cento sfrontate audaci, ridicolmente vestite ma sfortunate — malgrado tutto — alle quali nessuno risponde, per le quali ognuno ha un *moto* di disprezzo e si sposta temendone il contatto.

Questo mondo feminile è urtato, sospinto, incalzato dalla folla maschile e frettolosa, dalla folla maschile che in perenne sete di denaro diventa ineducata perchè *non sa contenere la* sua impazienza e si lancia allo sportello dicendo forte il suo nome, scattando se l'impiegato è lento nel rispondere, andandosene con malgarbo, facendosi largo con prepotenza e con insolenza. Il servo, il commesso di banca, *l'inserviente d'ufficio*, come il libertino, il giocatore, il provinciale l'americano e l'inglese tutti assumono alla Posta un atteggiamento di invitta superiorità sulle donne che li attorniano. Belle o brutte, oneste o no essi le guardano con una certa aria di commiserazione e di audacia, ma alla loro volta le donne non se ne adontano, troppo preoccupate della notizia che aspettano.

Mentre l'uomo dice il suo nome all'impiegato con voce ben chiara, la donna dice il suo timidamente sotto voce; *certe lo dicono* schiettamente sottolineando con intenzione; altre arrossendo mostrano una carta da visita o un nome scritto in lapis e stendono la mano, cercando che il vicino non legga le parole; altre si dimenticano persino il loro nome e prese di vergogna *se ne fuggono*; altre pallide irrigidite aspettano la risposta come fosse una sentenza.

L'impiegato che è diventato filosofo e psicologo, guarda attraverso la grata questa umanità *travolta da passioni* e con l'occhio acuto fissa i vari volti con una *indifferenza* che cresce col crescere degli anni di servizio. Quell'impiegato dello Stato è un emissario del Destino che nella breve carta piegata e chiusa distribuisce la gioia ed il dolore. *Con moto ritmico egli va* dallo sportello al casellario, senza fare apprezzamenti e senza dar valore alla sua alta mansione.

***

Vicino al grande palazzo della Posta che tutti chiamano San Silvestro, incorporata nel fabbricato al di là di un massiccio portone, sta la chiesa di San Silvestro. Le verdi palme e le eriche e le liane e le edere dai vecchi sarcofaghi abbandonati salgono lungo le mura *verso il cielo e diffondono una* placida frescura che è un contrasto possente con quel turbine umano che si aggira attorno all'isolato della Posta.

Quanti volti attoniti si *scorgono* sotto il verde e maestoso pronao della piccola chiesa!

La provinciale *con gli occhi gonfi* per una delusa speranza si getta ai piedi dell'Addolorata e fervidamente prega.

La sposa colpita dalla severità del luogo, che non consente manifestazioni scomposte di gioia, se ne va presto.

La fanciulla *impaziente legge lì*, tra la casa di Dio e il giardino, la *missiva amorosa*.

L'uomo preoccupato sosta un istante e riordina le idee che lì fuori, tra la folla aveva scombinate.

I devoti entrano, guardano le palme, alcuni accarezzano il *gatto* che passeggia nel poetico recinto, scambiano *una parola con la* mendicante che comodamente seduta aspetta l'elemosina dei fedeli, poi vanno a fare le loro confidenziali preghiere.

Le passioni qui trovano il più assillante loro spasimo: *dolore, gelosia*, speranza, miseria, virtù, vizio, colpa e vanità; *tutto quello* che sconvolge l'anima e la ferisce e la contorce, qui si appalesa con profonda e manifesta sensibilità. Varcando quel massiccio portone, entrando sotto il pronao della chiesa, ognuno si sente solo con i suoi pensieri, con la sua fede atavica in Dio e la sua *sofferenza* come la sua segreta gioia prendono un abito mistico.... ognuno porta, quasi inconsapevolmente, ai piedi dell'altare il tumulto delle proprie passioni e su quei gradini trova quell'attimo di calma e di oblio che tre quarti del mondo ha irrimediabilmente perduto.

Rossana

Un incontro Pasic-Guescioff

Belgrado, 1. — Si ha da buona fonte che tra breve si incontreranno a Nisch i capi dei governi serbo e bulgaro Pasic e Guescioff. Tale incontro avrebbe come movente lo stato dei negoziati di Londra.

Pressioni della Russia A COSTANTINOPOLI?

Parigi, 1. — Il «New York Herald» riceve da Atene 31:

Le rimostranze fatte alla Porta da De Giers, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, secondo le quali, qualora la Turchia non ceda alle domande *degli alleati*, la Russia si vedrà costretta a cambiare il contegno che ha *finora tenuto*, ha *cagionato* molti commenti nei circoli diplomatici di qui. Sono assicurato che tale *dichiarazione*, che è stata comunicata al gabinetto di Vienna, ha contribuito molto alla decisione dell'Austria-Ungheria di smobilizzare.

Istruzioni decisive della Porta ai suoi delegati

Costantinopoli 1. — Dopo il consiglio dei ministri si inviarono ai plenipotenziari ottomani a Londra nuove istruzioni mercè le quali i negoziati, *si dice*, faranno un passo decisivo.

Daneff autorizzato a concludere l'accordo con la Rumenia

Bucarest, 1. — Ieri arrivò qui la comunicazione ufficiale del Governo bulgaro che Daneff è autorizzato a trattare per concludere l'accordo col ministro *rumeno* a Londra sulle vertenze pendenti tra i due paesi. La questione così entra nella fase già desiderata dalla Rumenia fin dalla cessazione delle ostilità.

Ministro della guerra ed Enver bey sulla linea di Ciatalgia

Costantinopoli 1. — Il ministro della guerra accompagnato da ufficiali *dello stato maggiore* è ritornato al quartier generale di Ciatalgia. Il progetto di *una visita del Sultano al* quartier generale è provvisoriamente abbandonato. Si dice che *i bulgari* abbiano atorizzato l'invio ad Adrianopoli di medicine e materiale di ambulanza. Il primo invio sarebbe già avvenuto oggi.

Enver Bey è partito per Ciatalgia ove, a quando si assicura, egli assumerebbe il comando di una divisione.

Ieri sono stati constatati 23 casi di colera. Il totale dei casi di colera sono fino ad oggi di 2342 di cui 1140 seguiti da morte.

Nunzio Nasi è eleggibile?

Roma 1, — Mentre Nunzio Nasi è stato, con votazione quasi plebiscitaria *rieletto deputato dai suoi* fedeli elettori di Trapani, la Corte di Cassazione di Roma si prepara a *pubblicare* la sentenza sul ricorso presentato dal Nasi medesimo e *tendente a risolvere* la questione se egli sia tornato elettore ed eleggibibe, dopo aver espiato la pena della interdizione temporanea dai pubblici uffici inflittagli dall'Alta Corte di Giustizia.

In attesa di tale sentenza, è interessante riferire la conclusione dei difensori del Nasi, presentata a suo tempo, *alla* Corte di Cassazione, dall'avv. Paride Marincola del Foro romano, che ha assistito Nunzio Nasi in tutta la sua lunga odissea giudiziaria. Dopo *aver lungamente* sostenuto come per il caso del Nasi la legge non aveva *disposizioni chiare e tassative* e come pertanto essa non si possa applicare restrittivamente, l'avvocato Marincola così conclude il memoriale:

«Se l'Alta Corte di Giustizia comminò all'on. Nasi una pena mite unita alla interdizione temporanea, vuol dire che intese escludere deliberatamente la forma più grave del peculato, la quale deve essere anche punita con la interdizione perpetua. Ma vi ha di più. L'Alta Corte di Giustizia se avesse sancito con la propria sentenza una incapacità perpetua, non avrebbe avuto bisogno di unire ad una pena principale *ridotta a minimi termini*, un massimo di pene accessorie. Ordinariamente *le due pene sono fissate in* giusta proporzione. Se l'Alta Corte inflisse, invece, all'ex *ministro* quattro *anni* e due mesi di interdizione, pare evidente che essa volle escludere qualsiasi maggiore durata della incapacità elettorale. Nel massimo della durata della interdizione temporanea era lo scopo principale della condanna».

Il Procuratore generale De Feò ha concluso facendo proprie le deduzioni della difesa del Nasi.

Gli auguri dei Sovrani della triplice

Roma, 1. — In *occasione* del Capo d'Anno si sono incrociati telegrammi tra il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg, il conte Berthold ed il marchese di San Giuliano, contenenti cordiali auguri reciproci e rispettosi alle LL. MM. il Re d'Italia, l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria.

Attraverso le pagine del Bollettino dell'Ufficio del Lavoro

Tutti sanno che questo bollettino mensile non è un romanzo: ma *molti* non sanno che desso bollettino è una pubblicazione indispensabile non solo come istrumento di studio a chi favella o scrive di tesi economiche della vita, ma anche alla scuola dove si preparano lezioncine di calcolo scritto e mentale; lezioncine di vita pratica nel lavoro e nell'opre, lezioncine di scienze sociali e di economia. Pur troppo la scuola non ne sa nulla di queste utili e ordinate pagine e i maestri e le maestre continuano a fantasticare dati di problemini presi dalla immaginazione; acquisti di otto prosciutti a prezzi fantastici con vendite di otto noni del quinto e rimanenza di tre *dodicesimi del* quarto senza che mai venga in mente di trattare di reali realtà di *merci* e *di vita*.

Ai lettori e alle lettrici una fugace rassegna:

Mercato del lavoro

Predomina nota: «situazione invariata» dall'ottobre, nei centri più attivi delle *regioni* lombarde, liguri, piemontesi; non senza note di disoccupazione *acuta* qua e là per chiusura di stabilimenti e altre crisi in industrie cotoniere, *poligrafiche, edilizie e affini*. Più sensibile è questa nota nel Veneto di dove partono, per *oltre confine* maggiori masse di operai: da Udine alcuni vanno in Libia.

Così per le regioni Emiliane, per la Romagna, e per tutto il centro Toscano, Umbro, Laziale, dove appaiono rari gli indizi di una maggiore prosperità. E nel mezzogiorno: eccezione fatta per le miniere di Sardegna e Sicilia, guai se non ci fosse l'agricoltura!

Riguardo al tipo delle industrie; il Bollettino, accennando alle tipografiche porge un quadro assai interessante che rispecchiando le condizioni di 41 stabilimenti mette in evidenza uno stato permanente di crisi subacuta e quasi cronica che dovrebbe, se conosciuta, orientare *meglio i giovani* che non hanno ancora determinato il loro mestiere. E *riguardo all'agricoltura*, pur notandosi una corrente migratoria costante verso l'*America* e una tal quale disoccupazione sporadica qua e là, non manca l'indicazione: «*scarsezza* di mano d'opera», seguita da rari eventi di rialzo di salari; si che le lavoratrici agricole dell'Umbria avrebbero raggiunto, con uno sbalzo di trenta centesimi, la cifra rispettabile di una lira al giorno!

Non dimentichiamo però di dovere alla vendemmia, la transitoria, anzi effimera curva di prosperità, che le cause meteoriche di pausa del lavoro aumentano; che i salari di tre lire sono ancora una rarità e che integrazioni di *salario* in generi alimentari si riducono, *per* la massimo parte, in *somministrazioni di vino*.

Migrazioni e conflitti

Le tabelle delle migrazioni all'estero presentano più aumento che diminuzione di correnti in confronto col 1911; il che è anche nelle note del mercato *del lavoro per località*, e trova integrazione nella tabella degli sbarcati nei *nostri porti*. Per quanto alte siano le cifre del Piemonte, delle Marche, del Lazio, *occorrono* quasi insieme le tre regioni per eguagliare il Veneto dove Udine dà cifre *vertiginose*.

Quanto ai conflitti!... L'arma dello sciopero non è di quelle che *arrugginiscono* per il disuso prolungato; ma piuttosto è l'arma che perde di filo e di punta se maneggiata senza un piano di probabilità magistralmente studiato. Basta vedere le tabelle dei risultati che, sono, ahimè, più sfavorevoli che favorevoli. Migliorò alquanto e non per tutti la condizione dei fuochisti della navigazione interna di Venezia; ma, nel campo del lavoro agricolo, il conflitto non ha arrecato vantaggi molto favorevoli agli agitantisi e il *lavoro dei carabinieri* fu parecchio: solo si è guadagnato nel miglioramento di condizioni rispetto all'abuso dei licenziamenti arbitrari e delle multe; e se le fitte pagine non mi abbarbagliano la vista, pare che le donne e i fanciulli non ne siano sempre usciti male.

Consumi delle classi operaie

Non c'è più pane di frumento al disotto di 40 centesimi al chilo. se ne togli alcune città di Toscana e del Salento, Terni, Caltanissetta e Bari, la quale avrebbe la cuccagna del pane a sette soldi.

I fagiuoli secchi, saliti anche oltre i settanta centesimi non sono ormai più carne del povero, tranne a Venezia, a Reggio Emilia. a Lecco.

In Liguria si trovano ancora ancora delle patate a meno di tre soldi e anche a *Novara*, dove se non è un errore di stampa, ci sarebbe della pasta a L 0,30.

In genere le paste d'uso popolare vanno scendendo di *prezzo verso* il

livello del riso: ma chi guardi un po' addentro non si illude. Le paste a prezzo inferiore a 0 60 non possono essere che ibride o inferiori.

I formaggi non so perchè, sono esclusi in un colle uova dalla rubrica del bollettino, mentre gli uni hanno larga parte nel consumo popolare e le altre hanno la prerogativa di rappresentare anche a prezzi elevati, delle unità nutritive comparativamente superiori a quelle delle carni fresche. Manca del pari la rubrica carni suine salate o secche insaccate. Eppure la statistica madre ha tabelle classiche, che non ho sott'occhio al momento, le quali dimostrano che diminuendo l'indice del reddito diminuisce il consumo di carni fresche in ragione diretta, mentre rialza la curva di consumo delle carni secche e salate e dei formaggi.

Viceversa la rubrica mantiene, separate, altre voci, merluzzo secco, stoccafisso, carni equine.

Ciò non parmi molto armonico, benel diffetoso.

Ad ogni modo è bene soffermarsi sui consumi di carni fresche, di latte, di grassi neutri. Napoli e Sicilia presentano i prezzi della carne più elevati non che quelli del latte. Il latte è letteralmente anarchico: 80 e 70 centesimi a Palermo, a Bari, 25 centesimi a Piacenza, in piano Lombardo e 20 centesimi a Monza.

Forse ci sarà di mezzo la scrematura ufficiale che è sempre più desiderabile della fraudolenta.

I grassi neutri tutti cari e dovunque; il Bollettino è ricco di quattro voci in materia, ma l'olio di oliva schietto è quasi dappertutto all'elevato prezzo di oltre lire due per chilogramma.

Il consumo di case è rappresentato dalla rubrica «abitazioni operaie».

Collocamento

Il grande come in piccolo, il collocamento presenta sempre e poi sempre questa caratteristica che l'offerta dai posti c'è, un po' dappertutto, e che viceversa i collocamenti effettivi non corrispondono al numero e al lavorio delle trattative corse, comunque siano gli uffici, qualunque ne sia la natura. Solo la camera del lavoro di Torino diede due terzi di collocamenti su totale offerto, ma la tabella è ben lungi dall'essere esauriente.

Or noi non ignoriamo che il collocamento è uno dei capitoli principali della tesi della disoccupazione, che il collocamento per uffici ufficiali e altrimenti diversi dalle spire delle agenzie parassite, non può svilupparsi senza una migliore educazione dell'operaio, onde la rubrica del Bollettino è ben lungi dalla possibilità di essere esauriente.

* * *

Il bollettino illustra poi in poche ordinate e preziose pagine il recente congresso internazionale di Zurigo l'assemblea generale per la protezione legale dei lavoratori dove il Montemartini non potendo intervenire mandò in sua vece, per il governo italiano il prof. Dragoni; ed ha ancora, per gli studiosi, una nota interessantissima sul movimento sindacale tedesco.

«La politica del lavoro delle pubbliche amministrazioni» vi è svolta esaurientemente con un doppio ordine di prospetti i quali vorrebbero forse essere estratti anno per anno dal Bollettino ed esibiti in modo da agevolare uno studio comparato che sarebbe di altissimo interesse in quanto tali prospetti includono l'attività di tutta una classe di operai di occupati in lavori di costruzione, di opere idrauliche e marittime, e bonifiche; tutta una vita.

«La patologia e igiene del lavoro» vi è anche svolta con sunti di relazioni estere importantissime dell'Inghilterra e dell'Austria e con comunicazioni riguardanti le misure prese in Germania dal governo e con l'eco della clinica del lavoro a Milano. Vi si parla della nevrosi e della irritabilità delle telefoniste e nessuno più dei consumatori di telefono lo sa.

Raggio X.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Piccolo sciagurato

Marino Castagnaviz, d'anni 18 di Prepotto è un ragazzo che ha già dato più volte prova di non avere senso morale tanto che era stato proposto per una casa di correzione.

L'altro ieri egli si recò in casa di certo Antonio Zuppel a Spessa e trovatovi solo un bimbo di 12 anni a nome Domenico gli chiese dove suo fratello, che da poco era tornato dall'estero, custodisse i denari. Il piccolo non seppe o non volle rispondere ed allora il Castagnavitz lo minacciò con una rivoltella. Il povero piccino atterrito fuggì via rinchiudendosi nel pollaio.

Rimasto solo il giovinetto salì nelle camere e rovistato dappertutto rubava un orologio ed altri oggetti per un valore complessivo di L. 25.

Il grave fatto fu denunciato.

da Pordenone

Il dott. Scolari a Zavia

Il dott. Mario Scolari già medico assistente al nostro ospedale in qualità d'ufficiale di complemento è partito per la Tripolitania, destinato al 6.o fanteria a Zavia.

I nostri migliori auguri.

da Spilimbergo

Alle scuole di disegno

— Ecco l'elenco dei promossi e licenziati della nostra scuola di disegno:

Corso 1. — *Premio di primo grado*: Zuliani Lino, Tavella Alfonso — Premio di secondo grado: Sarcinelli Augosto, Ferretti Pietro, Floriani Albano, Pasquin Antonio, Zannier Bruno, D'Andrea Pietro, Feltrin Antonio, Toneatti Domenico, Liva Angelo, Battistella Luigi, Mirolo Vittorio, De Pianti Luigi Sartori Giovanni, Sartori Abino, Filipuzzi Domenico.

Corso 2 — *Premio di primo grado*: Mongiat Angelo, Missana Giovanni, Del Frari Pietro, Codogno Silvio, — Premio di secondo grado: Donolo Francesco, Reffaolli Raffaelo, De Rosa Giuseppe Sarcinelli Pietro, Giacomello Luigi.

Corso 3. — Premio di primo grado; Mongiat Antonio. Missia Secondo. Giacomello Giovanni. — Premio di secondo grado: Giacomello Severino, Giacomello Albano. Cazzador Lino.

Corso 4. — (Licenziati) — Giacomello Alessandro, Colonello Tiziano, Zavagno Santo, De Paoli Antonio, Cazzador Attilio

Alla distribuzione dei premi oltre il presidente della Società Operaia, erano presenti il Sindaco, l'assessore alla P. I. e tutti i membri del Consiglio direttivo della Operaia stessa.

da Aviano

Giornata aviatoria

Martedì dopo un periodo di giorni alquanto tristi e di forzato riposo per la continua nebbia si è avuta una giornata splendida quasi primaverile e si sono goduti nel mattino e nel pomeriggio dei magnifici voli eseguiti su Bleriot dei tenenti sig. Kerbaker e Salomoni che si sono spinti parecchie volte sull'abitato ad un'altezza di circa 300 metri.

Resia

Conferenza Piva

Ieri verso le 14 in S Giorgio il pubblicista Gino Piva *tenne una* pubblica conferenza sul tema «La lotta di classe» davanti a numeroso pubblico convenuto nella trattoria di Lenardo dove *fu* svolto il tema che, per la squisita esposizione e per la temperanza della forma e la moderazione dei principi svolti, si ebbe sinceri e nutriti applausi.

X.

da S. Vito al Tagliam.

Alla "Pro cultura"

Domani sera, due corrente, nella sala della Società Operaia (gentilmente *concessa*) avrà luogo alle ore 20.30 l'Assemblea generale dei soci del Circolo «Pro Cultura» per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del secondo anno di vita del circolo.
2. Eventuali proposte.
3. Nomina della nuova presidenza.

da Tarcento

La Voce del Popolo

Con questo titolo è uscito oggi il primo numero dell'ebdomadario locale.

da Paularo

Le elezioni

L'altro ieri ebbero luogo nel nostro comune le elezioni parziali amministrative.

A Salino furono rieletti i tre consiglieri dimissionari; a Dierico, *fu* nominato certo Reputin Giacomo. Nel capoluogo il sig. Sigala. Nel riparto superiore furono eletti il sig. Moneam, Scala e Del Negro.

da Rivignano

Statistica

1. (Frigio) — Nel 1912 si ebbero 181 nati, 82 morti, 2 nati-morti, 31 matrimoni, 62 emigrati, 140 immigrati.

Vi furono 12 sedute consigliari e vennero trattati 55 oggetti, 24 sedute di Giunta che deliberò su 157 oggetti.

Le udienze del conciliatore furono 42 con 429 cause, di cui 92 chiuse a sentenza.

Malattie infettive: 26 casi di morbillo, 5 di difterite, 4 di scarlattina, 4 di tifoide, 2 di malaria (acquisiti fuori comune), 1 di febbre puerperale, 1 di pellagra e di 5 morti per tubercolosi.

La popolazione del Comune a *mezzanotte* ascendeva a 5036 abitanti.

da Coseano

Ad un reduce

1. — Ieri col treno delle 12.45 è giunto in licenza fra di noi l'alpino Zin Carlo, reduce da Derna.

Numerosi amici e conoscenti, con bandiere e fisarmoniche, si recarono a riceverlo in stazione: e quivi dopo gli auguri e le strette di mano, d'occasione, venne organizzato un corteo.

Così tra gli evviva della popolazione *festante* venne accompagnato traverso i principali esercizi del paese e dovunque gli furono offerti degli abbondanti rinfreschi.

Nella serata la dimostrazione al valoroso si rinnovò più entusiastica e più fervida ancora.

Al bravo Zin anche il nostro cordiale benvenuto.

da Reana del Roiale

Dalla Libia

1. Tra gli alpini che ieri arrivarono a Udine, c'era pure il compaesano Giuseppe Celato che nel pomeriggio venne condotto a Reana con una carretta.

Egli si trova abbastanza bene in salute, e dopo una breve licenza, tornerà in Libia a *compiere* il suo dovere.

da Buttrio

I cani mordenti

Oggi un fanciullo di 11 anni figlio di Nonini Vittorio, negoziante di Visinale di Buttrio, mentre andava alla scuola venne morsicato ad un polpaccio da un cane; s'ebbe i muscoli della gamba profondamente lacerati.

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

TIPI E FIGURE DELL'ESTREMA SINISTRA

L'onorevole Barzilai poeta

L'onorevole Giovanni Rosadi «fiorentino spirito bizzarro» pubblica sul *Marzocco* di Firenze, alcuni interessantissimi articoli sui poeti di Montecitorio — figuratevi! —.

Egli ha la pazienza di frugare nei banchetti dei librai e nelle biblioteche riesumando i peccati giovanili dei suoi colleghi con le vergine muse.

Stavolta, la vittima e l'on Salvatore Barzilai, il diplomatico della repubblica italiana di là di venire.

«.... ho trovato — scrive il R. — nel 332o volumetto della Galleria teatrale del Barbini (Milano, 1880) una commedia in versi martelliani di Salvatore Barzilai, il quale allora aveva vent'anni. Intanto la commedia ha il pregio di essere in un atto. Leonardo Anselmi è tutore della nipote Adelia; ma a' suoi cinquant'anni si sente inverzicolare la voglia della libertà. Questa voglia comunica malamente alla serva Lisetta:

> Brutto, brutto, non sono,
> Ci ho qualche po' di spirito, te domando perdono.

Dove la zeppa del *perdono* dà subito una pronta idea della maniera di costruire il verso e di rimarlo. Ma insomma il signore Anselmi vuol maritare la nipote *per liberarsene e ricorre* a *La quarta pagina*: che è il titolo della *commedia*: quella quarta pagina del giornale che oggi in trent'anni è diventata l'ottava. E in questa l'Anselmi pubblica l'annuncio che si affitta la sua villa con boschetto, affinchè i visitatori, che vuol celibi per condizione essenziale d'ogni trattativa, vedano la villa, la nipote e il boschetto. Tra i visitatori tratti all'annunzio capita un Edoardo Sanremo, che trova modo di farci sapere che è avvocato e anche che il suo è

> Mestiere rovinato
> In oggi d'avvocati se ne trovano tanti
> che superan per numero, sto per dire, i birbanti
> per numer, intendiamoci, perchè sa, non vorria....

E io non vorria... ma un pensiero comune non potrebbe essere espresso in forma più infantile. Ma allora il Barzilai aveva due volte dieci anni. Il Sanremo, che apprende la condizione del *celibato imposta* per l'affitto della villa, dichiara di esser celibe, mentre ha *moglie e vorrebbe* concludere l'affitto proprio per la moglie, che è malata. Capita un altro visitatore, Alberto Serravezza, che è celibe ma viceversa si dichiara ammogliato, per solo imbarazzo di eloquio al cospetto dell'Anselmi. Alberto già da un anno ama riamato Adelia, la quale a quella, dichiarazione dà in smanie. Ma si calma e si rallegra presto, perchè Alberto, in un sollecito colloquio che ha con lei sola, le rivela la papera gaglioffa in cui è caduto parlando con lo zio Questi, trattando l'*affitto* col *Sanremo*, aveva aggiunto in due parole un articolo al contratto: il matrimonio colla nipote. E qui è tutto il nodo della *commedia*; *ma* è un nodo scorsoio, che si scioglie subito colla dichiarazione del suo vero stato per parte del Sanremo. Allora Alberto dichiara il suo e aggiunge (neanche a dubitarne!) il risoluto proposito di sposare Adelia.

Come si vede, la commedia dell'onorevole Barzilai è *una boglieria*, direbbero i suoi elettori di Trastevere. E tale è nella favola qual'è nel verso. Ce ne son di quelli che si adornano di questa grazia:

> Il monotono e solito ritornello che tu
> mi ricanti ogni giorno, non ce ne posso più.

E di questa:

> Cera
> da effettivo cadavere, puz o da cataletto.

E di questa ancora:

> Potrei saper, s'è lecito, mio signore, perchè lei pigiona la villa?

E ancora di questa, che prepara la fine dell'atto:

> Finale
> Darei cinque centesimi per dispor d'un bengale.

Per fortuna Leonardo Anselmi ha da disporre di cinque *centesimi* di spirito per mettere fine all'opera poetica con questi quattro versi, che ne sono il degno suggello:

> Essi felici ed io... non ci sto nella pelle;
> ce l'ho fatto stavolta il buco alle ciambelle!
> Ed alla quarta pagina sia gloria, che per me,
> già l'ho sempre trovata miglior dell'altre tre.

E dire che nelle altre tre doveva scrivere, poco dopo l'80, il giornalista Salvatore Barzilai, ma, per fortuna scriverci in prosa. E, in quanto alle ciambelle, se son fatte con simili versi, non riescono col buco, neanche a farcelo apposta!

Ma il Barzilai ha ancora tentato il verso. Lo ha tentato nel 1879, quando fu nella prigione di Graz, dov'ebbe l'onore di essere rinchiuso insieme al bibliotecario Morpurgo per sospetto politico dell'Austria.

La prigione gli appare benefica, perchè lo redime dall'epicureismo e gli ispira una nuova poesia. E in verità, la *migliore* e la sola bella tra le poesie del Barzilai è quella della sua breve ma onoranda prigionia.

> A diciott'anni, sconsolato e stanco
> degl' idealisti ai sogni io sorridea,
> cui «carducciani» m'avea messo in branco
> *a borbottar* la solfa epicurea.

E non fu più *carducciano*; e fece bene in quanto *alla solfa epicurea*, se davvero la vedeva nel Carducci; ma *in quanto alla forma poetica* faceva meglio a rimanere *carducciano*. Non avrebbe scritto, neanche a metterlo in prigione apposta: «m'avea messo in branco».

Però seguitò a fumar la pipa e a dormir molto.

> Fumo la pipa e dormo dodic'ore.

Questa maniera di sincopare la vocale *i* dove è necessaria pare un'idea fissa e prediletta del Barzilai, che l'usa anche nella dedica della commedia, dove confida alla leggitrice, lasciando all'indiscrezione del lettore di saperlo anche lui, che il 26 marzo 1879 fu tradotto nel carcere di Graz *a dodici ore di notte*.

Ma insomma il carcere gli fa ritrovare il suo ideale:

> Qui mi sovviene della mia stanzetta,
> Qui dal baratro dell'oblio ripesco
> L'arrugginito ideale e riesco
> A persuadermi, che s'ha la gran fretta...

Ideale che prima ci suscita l'immagine di qualche cosa di acquatico che si può ripescare, poi di qualche cosa di metallico che può arrugginire, e finalmente va a finire in una via di escita, anzi di *riescita*, che non potrebbe essere più ingrata di suoni e di modi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La ripresa del processo Antivari

Questa mattina alle 10 sono riprese le udienze del processo Antivari per la continuazione della discussione.

Aperta l'udienza è stata data la parola all'avv. Del Missier il valoroso difensore di Lucia Antivari, per la sua arringa

CRONACA CITTADINA

L'emigrazione gratuita per il Brasile
Dev'essere riaperta?

Da qualche tempo a questa parte si parla della revoca imminente del decreto Prinetti, il quale, com'è noto, impedì agli agenti brasigliani di scorrazzare per le campagne italiane, specie del Veneto e dell'Emilia, incettando intere famiglie di contadini, che poi venivano spedite al Brasile con speciali concessioni, cioè o col prezzo del viaggio rimborsato all'emigrato al momento dello sbarco in terra brasiliana, o col biglietto offertogli prima della partenza.

Il decreto — ciò è anche noto — fu *giustificato dalle tristissime condizioni* in cui nelle fazendas brasiliane venivano a trovarsi i nostri emigranti, contro i quali era possibile qualsiasi soperchieria o sopruso senza che le autorità locali intervenissero seriamente a prò degli oppressi.

La questione per la nostra Provincia — che dà tanto contingente anche all'emigrazione transoceanica — è della massima importanza.

E' evidente che la revoca del decreto Prinetti renderà nuovamente possibile l'emigrazione gratuita o semigratuita per il Brasile, dove oggi — date le difficoltà di trovare lavoro — ben pochi si fermano, tutti preferendo proseguire per l'Argentina o l'Uraguay.

Data però la crisi del lavoro — che pur troppo non accenna a diminuire — la revoca del decreto Prinetti, apre facilmente l'adito al pericolo che disoccupati — specie con numerosa famiglia — partano alla ventura, attirati dall'esca del viaggio gratuito.

Quindi mai quanto oggi impelle obbligo al governo di sincerarsi sulle condizioni del mercato del lavoro in Brasile, e decidere se esse consentano la revoca del decreto Prinetti che dieci anni or sono ben provvide agli interessi e alla dignità del lavoro italiano. Sopra tutto, in proposito, varrà il parere del Consiglio Superiore della Emigrazione — di cui fanno parte l'on. Elio Morpurgo e il rag. Cella di Tolmezzo — e confidiamo ch'esso non permetterà il ripetersi dei fatti dolorosi scritti a caratteri di sangue, nella storia della nostra emigrazione.

Comunque — revocato o no il decretto Prinetti — l'autorità locale non farà male ad esercitare attiva sorveglianza ai nostri confini, perchè — come pur troppo sembra sia già accaduto — da Trieste e da Fiume non vengano fatti partire per il Brasile i nostri comprovinciali appunto con i sistemi che il decreto Prinetti aboliva.

La Deputazione dal Prefetto

Ieri mattina tutti gli impiegati agli uffici della Deputazione Provinciale vennero ricevuti dai componenti la Deputazione in corpore.

Quindi il Presidente del Consiglio provinciale comm. Ignazio Renier, il presidente della Deputazione cav. Luigi Spezzotti, il vice presidente co. cav. Andrea Caratti, il deputato avv. co. Gino di Caporiacco, il segretario capo co. dott. Giuliano di Caporiacco e l'ing. capo. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, si portarono alla Prefettura a portare gli auguri al R. Prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto.

Anche le guardie di città

Pure nella mattinata di ieri si sono recati a presentare i loro auguri più vivi al Prefetto Luzzatto le guardie di P. S. della locale brigata, comandata dal maresciallo Mellone.

In aspettativa dietro sua domanda

Con recente decreto il dottor Loschi, maggiore medico sul regio esercito, è stato collocato in aspettativa dietro sua richiesta.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15 50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.58.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 2

Il PRINCIPE SUICIDA
(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

. . . .

Ierlaltro sono andato, secondo il convenuto, a far visita a mia moglie nei suoi appartamenti. Mentre aspettavo che mi potesse ricevere, è passata la governante che teneva per mano la mia delizia... il mio buon angelo... la mia dilettissima Isabellina, dagli occhi di cielo e dai capelli d'oro...

La bimba, secondo il suo costume, è corsa incontro al papà. Io l'ho presa sulle mie *ginocchia*, l'ho coperta di baci, lo fatta danzare... e ben presto le risa argentine dell'angioletto risuonarono nell'appartamento.

Io ero felice... Bellina mi sorrideva, e le sue labbruzze rosse si posavano *gentilmente* sui *miei* mustacchi da ussero...

A un tratto la bimba si fece seria e timorosa. La portiera si era alzata, era apparsa mia moglie.. la quale ha da qualche tempo il viso bianco al par di cera, gli occhi socchiusi. l'andatura sonnolenta... Venne diritta a me, e, facendo scendere la bambina dalle mie ginocchia, disse con voce monotona:

— Rodolfo, questo non è il modo di educare una principessa.. voi siete troppo facile a dimenticare il vostro grado, Isabella, andate colla vostra governante è l'ora della preghiera.

Mi alzai di scatto,. la mia mano convulsa si stese innanzi... poi risensai a tempo, e fuggii. Mi sentivo, in quel momento, capace di un delitto...

8 Settembre. — Vediamo, cerchiamo di rimetterci in calma, cerchiamo sopratutto di assicurarci se siamo nella veglia o nel sonno.

Certo ho sognato. Quella festa in casa dell'ambasciatore irlandese, quel valtzer quelle parole inebbrianti, quel bacio ardente deposto sopra una spalla di neve..

Oh senza dubbio, è stato un sogno.

Verità?.. Verità che il principe più cattolico d'Europa, stretto in legittime nozze a una bella e severa principessa, erede di un grande impero, sia caduto innamorato come uno scolaretto — innamorato tanto da prorompere ad atti degni di un giovinotto collegiale?

Verità, che la più bella delle fanciulle dell'impero e del mondo, la superba regina dei saloni, la ricca e nobile erede che potrebbe scegliersi un marito *fra i più* illustri dei miei gentiluomini, abbia accettato così semplicemente l'amore colpevole, l'amore senza risultato, di un uomo che ella sa benissimo ammogliato e padre?

Oh, no!... è certo un sogno. E' un sogno voluttuoso, un sogno di paradiso; la realtà sarebbe troppo bella — e troppo terribile...

Raccolgo le mie memorie, e le riordino.

Sono arrivato al palazzo dell'ambasciata a mezzanotte. La noia, l'irreparabile noia che è *oramai* il mio retaggio, mi aveva accompagnato fin là; io dovevo «onorare di mia presenza» la festa, dovevo essere come uno di quei ritratti ufficiali che si espongono nelle grandi occasioni.

Traversavo le sale del palazzo, accompagnato dall'ambasciatore che mi parlava dell'amicizia immortale che ci sarà fra l'Illiria e l'Irlanda.

Dopo, il ballo di stanotte, comincia a crederlo *anch' io, se mai divengo* imperatore, la gratitudine...

Giungemmo nella gran sala. L'ambasciatrice stava in mezzo a una corte scintillante di cavalieri e di signore. Al mio avvicinarsi la contessa si levò

Dopo i complimenti d'uso.

— Vostra Altezza mi permette di presentarle mia nipote, la baronessina Maria V...?..

Guardai, distrattamente, secondo il mio costume. Ma appena ebbi veduta la giovinetta che stava a fianco dell'ambasciatrice, mi parve di essere trasportato in un altro mondo.

Avevo udito parlare della bellezza di Maria; ma la realtà era tanto superiore *alla fama*!

Ella teneva la fronte alta, e il suo sguardo incontrava il *mio* colla sicurezza tranquilla che hanno i bambini — o i sovrani. — Avvezzo, purtroppo, a vedere le fronti più gentili chinarsi innanzi a me, e le ciglia seriche nascondere gli occhi abbassati, io fissava con delizia i grandi occhi cilestri, dolcissimi, profondi, della vaga irlandese.

Ell'era veramente il giglio immacolato dell'Herla; ell'era *l'eider* dalla piuma bianchissima l'eider dalle superbe movenze di cigno, che muore appena la candidezza delle sue penne è macchiata dal fango.

Dalle spalle nivee si levava il collo, bianco, flessibile, venato di sottilissimo azzurro. La testa aveva, sotto il nimbo aureo dei capelli, ornati soltanto di un fiore, il carattere angelico che volentieri si sogna nella figura di Ofelia. Non vidi i particolari di quel volto celeste; solo ricordo che mi bastò uno sguardo per vincermi tutto. Non appartenevo più a me stesso.

L'orchestra suonò le prime battute di una contradanza; io stesi la mano all'ambasciatrice, dovendo aprire il ballo con lei. Ma, inchinandomi alla nuova presentata:

— Signorina — le dissi — mi serbi il primo valtzer, se non è già promesso.

L'ambasciatrice si scosse; non credeva alle sue orecchie. Quanto a Maria, ella inscrisse il mio nome nel suo *carnet* con la stessa tranquillità che avrebbe avuto per un signore qualunque.

Quando venne il momento, mi avvicinai alla bella irlandese... cinsi col mio braccio la sua vita sottile, e mi slanciai nel turbine della danza...

Che avvenne? che ci dicemmo?

Non lo ricordo più.. Ma ella, prima di lasciarmi, mi strinse la mano, e mi rispose: sì.

Noi non eravamo due persone che *si conoscono*; eravamo due che si ritrovano. La nostra vita, oramai, è legata per sempre..

Guai a chi osasse frapporsi fra me e lei!

(*Continua*)

Alla Società Operaia
Quando finirà?

Riceviamo e pubblichiamo:

E' da qualche tempo che non intervengo ai dibattiti personali che si svolgono nei *consigli* e nelle Assemblee della Società Operaia generale, nè interverrò fino a quando che questo triste sistema non sarà smesso.

Ricordo, e ricordo con *soddisfazione*, con quanta serietà ed imparzialità si trattassero gli interessi sociali parecchi anni or sono, prima cioè che certi elementi ambiziosi e partigiani ne afferrassero il potere.

La questione sollevata dal socio Grassi, il quale si può dire uno dei più competenti, non venne compresa da coloro che ora seggono sugli scanni della Direzione, i quali invece fanno la guerra all'uomo e la fanno con nessuna competenza, rispondendo alle cifre dimostrative prospettate sulle conseguenze fatali per la Società con villanie, non avendo il coraggio di contrapporre ragioni a ragioni.

Quando terminerà questo triste e doloroso stato di cose?

I *soci apriranno gli* occhi quando saranno le elezioni e faranno come Cristo quando scacciò *dal Tempio* i farisei con la frusta.

I dominatori dell'oggi non possono attendersi altro, troppo hanno fatto gli spavaldi, troppo hanno trascurato gli interessi della Società.

Per il bene dell'Operaia mi auguro che ciò avvenga ed al più presto.

Un vecchio socio

Le monete di nichelio di cent. 25

In forza del R. Decreto 13 febbraio 1908 N. 54 le monete di nichelio puro da cent. 25 saranno prescritte col 31 gennaio 1913, e dopo tale termine non saranno più accettate dalle Casse dello stato ed i detentori delle medesime incorreranno nella perdita completa del valore da essa rappresentato.

Un altro reduce che scompare

Nel pomeriggio di ieri mancava ai vivi Antonio Grassi, un valoroso che apparteneva alla fila sempre più diradantesi di quelli che ci diedero la patria libera ed una.

Nel 1860 combattè a Castelfidardo e partecipò quindi alla campagna per la soppressione del brigantaggio nel 1860-61.

Per le sue squisite doti d'animo, per il carattere franco e leale, si era cattivate amicizie e simpatie numerosissime

Alla famiglia desolatissima ed ai congiunti tutti inviamo nell'ora della sventura le più sentite e vive espressioni della compartecipazione nostra al loro dolore.

Bicicletta involata

L'altra sera dalla litografia dei fratelli Leskovic venne a mancare una bicicletta di proprietà dell'operaio Ettore Pittoritto di Celeste. Questi fece ricerche, ma infruttuose.

L'Esattoria alla Cassa di Risparmio

L'esattoria, con ieri, è passata dalla Banca di Udine alla Cassa di Risparmio.

La Cassa ha nominato esattore il sig. Giacomo Madrassi, che ha occupato lo stesso ufficio presso la Banca di Udine, dando sempre prove di intelligenza ed attività.

Smarrimento

Nella notte del 1.o *gennaio* venne smarrito un ciondoletto d'oro con due fotografie.

L'onesto che lo portasse al nostro ufficio di pubblicità riceverà adeguata mancia.

Onoranze funebri

In morte di Gisella Lorenzoni, Enrico Broili lire 2.

Adunanza di avvocati e procuratori

Domenica 5 corr. alle ore 11 ant. si riuniranno gli avvocati ed i procuratori presso i Tribunali di Udine o di Tolmezzo, per trattare del consuntivo 1912 e del preventivo 1913, e procedere a varie nomine.

Al Circolo Familiare

Le sale del Circolo Familiare s'apriranno sabato sera per la prima veglia danzante dell'annata.

Alla mezzanotte vi sarà servizio di restaurant.

Beneficenza

L'egregio sig. capitano Ernesto Santi versò l. 4.10 alla società Dante Alighieri, raccolte in una cena fra amici la sera del 31 dicembre p. p.

La Presidenza ringrazia.

Il saluto dei cavalleggeri "Udine,, al Sindaco della città

Ieri mattina al nostro ill. Sindaco comm. Pecile perveniva da Nola il seguente cortese telegramma d'augurio dal Comandante il reggimento Cavalleggeri «Udine» di stanza colà:

Sindaco

Udine.

Cavalleggeri «Udine» all'ombra dello stendardo prezioso dono delle gentili Dame di cotesta nobile città memori e grati inviano pensieri auguri pel nuovo anno.

Colonnello *Aria*.

Il Sindaco così rispose:

Colonnello comand. 29 Cavalleria

Nola.

Udine grata e commossa costante gentile ricordo ricambia al valoroso *reggimento il gentile augurio.*

Sindaco *Pecile*.

Il servizio sanitario sulle ferrovie

In data d'oggi sono soppressi gli uffici ferroviari sanitari compartimentali di *Genova*, Venezia, Ancona, Roma. Gli uffici sanitari di Torino e di Milano e la *sezione di Roma assumeranno* l'intera giurisdizione loro assegnata colla nuova riforma ed avranno ispettori distaccati l'ufficio di Torino e Genova e quello di Milano a Verona ed a Venezia, l'ufficio di Napoli a Foggia Bari, Taranto, Reggio e Salerno, l'ufficio di Palermo a Catania.

La sezione delle ferrovie centrali sarà in Ancona.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Straordinario spettacolo cinematografico:

I MILLE. — Il più grande lavoro di carattere patriottico finora rappresentato, edito dalla Casa Ambrosio di Torino.

Serie d'oro, 1200 metri di pellicola divisa in tre parti.

Questa film posta sotto la tutela dei *diritti d'autore* è *di assoluta esclusività* per il Veneto della Ditta Ruggero Ber*nardino e C.*

Completerà il programma una: Brillantissima scena comica, interpretata da: Pollidor.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da: scelta orchestra.

Il Teatro si apre alle ore 5 1|2.

Assemblea dell'Unione Agenti

Domani sera alle ore 8 1|2 pom nella sala dei V. C. gentilmente concessa avrà luogo l'assemblea straordinaria presieduta dal Presidente onorario Arturo Bosetti, per deliberare su importanti e vitali questioni inerenti la classe.

Dato che gli *argomenti riguarderanno* interessi d'indole *generale*, all'assemblea potranno *intervenire soci* e non soci.

Si nutre fiducia che nessuno manchi, poichè l'assenza, non avrebbe, altro effetto che quello dimettere nell'impossibilità discutere o deliberare su problemi assai interessanti.

Furto di 400 lire all'osteria del Fischietto

L'altra *sera all'osteria del Fischietto* in via Pracchiuso il proprietario si accorgeva che erano scomparse dal cassetto circa 400 lire.

Il furto è stato denunciato alla questura che ha iniziate pronte indagini le quali finora rimasero infruttuose.

Antonio Fanna derubato di 2000 lire

Ieri il signor Antonio Fanna, il decano dei cappellai cittadini, è stato derubato di L. 2000 e di alcune azioni che teneva in camera propria.

Il furto venne denunciato.

Note e Notizie

Lincidente di Durazzo
La risposta del comando della piazza al console italiano

Durazzo 1. — Il console italiano ha *ricevuto dal comando della piazza* la risposta alla nota relativa all'incidente del piroscafo «Caprera». Essa dichiara che intenzione del capitano di porto era quella di operare una visita a bordo del «Caprera» perchè il comandante del piroscafo non aveva dichiarato lo scopo della permanenza del piroscafo stesso nel porto, nè aveva determinato il tempo della sua permanenza.

Il colonnello Popovich, in un colloquio che il console d'Italia ha avuto *più tardi con lui*, ha dichiarato che non era intenzione della capitaneria *del porto di vietare* le comunicazioni tra il piroscafo e il consolato e che in ogni modo, *in seguito alle dichiarazioni* del console che il «Caprera» era a disposizione del Consolato d'Italia per le comunicazioni radiotelegrafiche, fatto conosciuto del resto dal governo serbo, nulla più aveva da dire e la questione poteva essere considerata chiusa.

Salonicco capitale degli Stati confederati?

Berlino. 1. — Telegrafano da Belgrado al «Berliner Lokal Anzeiger»: «La Corrispondenza degli slavi del Sud» annunzia da fonte serba che Salonicco diverrebbe capitale dei quattro stati confederati.

Aggiunge che di fronte alle difficoltà immaginarie che si *piace esagerare* in Europa, si avrà quanto prima a Salonicco una riunione dei quattro Re, dei quattro ministri presidenti del Consiglio, di alcuni alti dignitari e dei principali generali dei quattro stati balcanici, allo scopo di proclamare solennemente e di consacrare agli occhi dell'Europa l'alleanza durevole dei confederati.

Dichiarazioni ottimiste del presidente del Consiglio ungherese

Budapest, 1, — Rispondendo alle felicitazioni presentategli in occasione del capodanno dai membri del Partito ministeriale, il presidente del consiglio Lukacs pronunciò un discorso nel quale disse che la *riforma elettorale* risponde al principio di un graduale sviluppo.

Circa la politica estera, Lukacs fece la seguente dichiarazione: Le nubi si disperdono una dopo l'altra; possiamo sperare che le questioni pendenti potranno essere risolte senza complicazioni. Tale soluzione non dovrà contenere i germi di future complicazioni. Il presidente espresse poi la speranza che le nazioni che vivono una a lato dell'altra e che non possono fare a meno una dell'altra, si ispireranno ai forti vincoli rappresentati dalla comunanza dei loro interessi materiali, ciò che avrà per conseguenza lo sviluppo di rapporti amichevoli e *fraterni*.

La conferenza per la pace
aggiornata a domani

Londra, 1. — La seduta della conferenza per la pace è cominciata alle ore 15 ed è durata fino alle 18.50.

I delegati turchi proposero dapprima la mediazione delle Potenze, domanda che venne respinta dagli alleati che vogliono trattare direttamente con la Turchia.

I delegati turchi cedettero allora sulla questione della Macedonia e dell'Epiro. La questione della Tracia, cioè della frontiera turco-bulgara, resta da discutersi.

La Turchia chiede di trattare direttamente con la Bulgaria.

I delegati *turchi insistono* per la conservazione delle isole dell'Egeo in possesso della *Turchia* e *dichiarano* di rimettersi alle Potenze per quanto riguarda la Tracia e l'Albania.

La conferenza, dopo una seduta durata quasi quattro ore, si è aggiornata a venerdì alle ore 16. Si crede che i negoziati abbiano fatto considerevoli progressi.

Spionaggio austriaco e tedesco
alla frontiera russa

Parigi. 1, — Si ha da Pietroburgo al «Journal»:

Le notizie che provengano dalla frontiera russa segnalano l'estensione crescente della rete di spionaggio austriaco e tedesco.

La polizia ha arrestato ieri a Brest Litowski uno fra i principali capi il colonello austriaco Woloch.

Nella sua corrispondenza che è stata sequestrata si trovarono piani di forti che *provano* la sua reità. *Telegrammi* segnalano voli di areoplani austriaci sopra la *frontiera*.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Voi guadagnerete sempre prendendo i DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, la PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti *per nevrastenia e per esaurimento nervoso*. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone „ 15,00 sei flaconi franco di porto	Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati GRATIS

La réclame è commercio.

AGENZIE con Stabilimenti propri	FERNET-BRANCA	AGENZIE in ITALIA
a CHIASSO per la Svizzera	AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO	ROMA Via Lata al Corso, N. 6
a NICE per la Francia e Colonie	*Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano*	GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
a S. LUDWIG per la Germania	I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.	TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria	Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine	

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA	nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA	nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.